



# GETTA UN SEME...

traccia mensile di adorazione per le vocazioni

## ADORAZIONE EUCARISTICA

A.P. 2023/2024 n° 5 – Febbraio 2024



### *“Maestro, dove dimori?”*

Il tema di questo anno pastorale, *“LA VITA È VOCAZIONE. DIO SOGNA CON IL TUO SÌ”*, continua a richiamare la nostra attenzione sull'importanza della preghiera vocazionale, ponendoci Maria come modello di donazione.

Nel nostro impegno mensile di pregare per l'Opera don Calabria, con grande spirito di unità e comunione, preghiamo per i due noviziati che hanno avuto inizio con la celebrazione dei Vespri la sera del 31 dicembre 2023 a Farroupilha in Brasile.



Uno riguarda 5 giovani, due della Delegazione Maria Immaculada, provenienti dal Paraguay, due dal Brasile e uno dall'Italia, sono: Elder David Vázquez, Cleuton Silva, Matheus Vidoto Cardoso, Celso Fabian del Valle e il nostro Giulio Bussinelli (il primo a destra nella foto), guidati dal Padre Maestro don Paulo Salvi.



L'altro riguarda 3 giovani, Liz Carolina Escurra, Cynthia Soledad Sanabria e Blanca Elizabeth Vega, che dopo tantissimi anni, iniziano il noviziato con le Sorelle Missionarie dei Poveri, guidate dalla Madre Mastra Sor. Jandira Balestrin, arricchendo così ulteriormente tutta la Famiglia Calabriana.



Inoltre il 1° gennaio 2024, sempre a Farroupilha, hanno emesso la



loro prima professione Fr. Jairo F. Malo e Fr. Maicon Maccari, preghiamo anche per loro affinché corrispondano alla chiamata ricevuta con fedeltà e spirito di servizio.



### **DAL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 1,35-42)**



<sup>35</sup>Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli <sup>36</sup>e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". <sup>37</sup>E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. <sup>38</sup>Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbì - che, tradotto, significa **Maestro, dove dimori?**". <sup>39</sup>Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. <sup>40</sup>Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon



Pietro. <sup>41</sup>Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" - che si traduce Cristo - <sup>42</sup>e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa" - che significa Pietro.

## RIFLESSIONE

PAPA GIOVANNI PAOLO II  
**CELEBRAZIONE EUCARISTICA CON I GIOVANI**  
**GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ PARIGI 1997**  
Ippodromo di Longchamp – Domenica, 24 agosto 1997



«Maestro, dove [dimori]?» (Gv 1, 38).

Questa domanda fu posta un giorno a Gesù di Nazaret da due giovani. Accadde sulle rive del Giordano. Gesù vi si era recato per ricevere il battesimo di Giovanni; ma il Battista, al vedere Gesù che gli veniva incontro, disse: «Ecco l'Agnello di Dio» (Gv 1, 36). Queste parole profetiche indicavano il Redentore, colui che avrebbe dato la vita per la salvezza del mondo. Così, fin dal battesimo nel Giordano, Giovanni designava il Crocifisso. Furono precisamente due discepoli di Giovanni Battista che, udendo queste parole, seguirono Gesù: non è questo forse denso di significato? Quando Gesù chiese loro: «Cosa cercate?» (Gv 1,38), essi risposero a loro volta con una domanda: «Rabbi (che significa maestro) dove [dimori]?» (Ibid.) Gesù rispose loro: «"Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui» (Gv 1, 39). Divennero i primi discepoli di Gesù. Uno dei due era Andrea, che condusse a Gesù anche suo fratello Simon Pietro.

[...] Nel presentare questo incontro con Gesù, la liturgia vuol mostrare oggi ciò che conta maggiormente nella vostra vita. Ed io, Successore di Pietro, sono venuto per chiedervi di porvi, anche voi, questa domanda a Gesù: «Dove [dimori]?». Se rivolgete a lui con sincerità tale questione, potrete udire la sua risposta e ricevere da lui il coraggio e la forza per seguirlo.



La domanda è frutto di una ricerca. L'uomo cerca Dio. Il giovane comprende nel profondo di se stesso che tale ricerca è la legge interiore della sua esistenza. L'essere umano cerca la sua via nel mondo visibile; e, attraverso il mondo visibile, cerca l'invisibile lungo il suo viaggio spirituale. Ognuno di noi può ripetere le parole del Salmista: «Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto» (Sal 27/26, 8-9). Ognuno di noi ha la propria storia personale e porta in se stesso il desiderio di vedere Dio, un desiderio che si prova nel momento stesso che si scopre il mondo creato. Questo mondo è meraviglioso e ricco, dispiega davanti all'umanità le sue innumerevoli ricchezze, seduce, attira la ragione tanto quanto la volontà. Ma, in fin dei conti, non riempie lo spirito. L'uomo si rende conto che questo mondo, nella diversità delle sue ricchezze, è superficiale e precario; in un certo senso, è destinato alla morte. Oggi prendiamo ancor più coscienza della fragilità della nostra terra, troppo di sovente degradata dalla mano stessa dell'uomo al quale il Creatore l'ha affidata.



Quanto allo stesso uomo, egli viene al mondo, nasce dal grembo materno, cresce e matura; scopre la sua vocazione e sviluppa la sua personalità nel corso degli anni di attività; poi si avvicina il momento in cui deve lasciare

questo mondo. Più lunga è la sua vita, più l'uomo percepisce la propria precarietà, e più si pone la domanda dell'immortalità: cosa c'è al di là delle frontiere della morte? Allora, nel profondo dell'essere, sorge la domanda posta a Colui che ha vinto la morte: «Maestro, dove [dimori]?». Maestro, tu che ami e rispetti la persona umana, tu che hai condiviso la sofferenza dell'uomo, tu che rischi il mistero dell'umana esistenza, facci scoprire il senso vero della nostra vita e della nostra vocazione! «Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto» (Sal27/26, 8-9).

[...] «Maestro, dove [dimori]?». La Chiesa risponde ogni giorno: Cristo è presente nell'Eucaristia, il sacramento della sua morte e risurrezione. In essa e attraverso di essa riconoscete la dimora del Dio vivente nella storia dell'uomo. Poiché l'Eucaristia è il sacramento dell'amore vincitore della morte; è il sacramento dell'Alleanza, puro dono d'amore per la riconciliazione degli uomini; è il dono della presenza reale di Gesù, il Redentore, nel pane che è il suo Corpo immolato, nel vino che è il suo Sangue versato per tutti. Mediante l'Eucaristia, incessantemente rinnovata in tutti i popoli del mondo, Cristo costituisce la sua Chiesa: ci unisce nella lode e nell'azione di grazie per la salvezza, nella comunione che solo l'amore infinito può suggellare. [...] Ecco che Cristo risponde alla vostra domanda e, al tempo stesso, alle domande di tutti gli uomini che cercano il Dio vivente. Risponde con il suo invito: questo è il mio Corpo, mangiatene tutti. Egli affida al Padre il desiderio supremo dell'unità nella stessa comunione di tutti quelli che egli ama.



[...] Grazie alla Chiesa che ci fa partecipare alla vita stessa del Signore, tutti possiamo riprendere le parole di Pietro a Gesù: da chi andremo? Da chi altri andremo? (cfr Gv 6, 68).

Cari giovani, il vostro cammino non si ferma qui. Il tempo non si ferma oggi. Andate sulle strade del mondo, sulle strade dell'umanità, restando uniti nella Chiesa di Cristo!

Continuate a contemplare la gloria di Dio, l'amore di Dio; e sarete illuminati per costruire la civiltà dell'amore, per aiutare l'uomo a vedere il mondo trasfigurato dalla sapienza e dall'amore eterni. Perdonati e riconciliati, siate fedeli al vostro Battesimo! Testimoniate il Vangelo! Membri della Chiesa, attivi e responsabili, siate testimoni di Cristo che rivela il Padre, rimanete nell'unità dello Spirito che dona la vita!



Alla luce di questa omelia di san Giovanni Paolo II alla messa conclusiva della GMG di Parigi 1997, che accogliamo come rivolta a noi, oggi, in quello che viviamo, Ti affidiamo, Signore, la nostra preghiera per tutte le vocazioni, e guida le strade delle nostre vite sulla scia della domanda: «Maestro, dove dimori?».

Continuiamo la nostra preghiera con la meditazione del Salmo...



## Dal Salmo 27 – Rit. Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto

Il Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura? **Rit.**

Quando mi assalgono i malvagi  
per divorarmi la carne,  
sono essi, avversari e nemici,  
a inciampare e cadere. **Rit.**

Se contro di me si accampa un esercito,  
il mio cuore non teme;  
se contro di me si scatena una guerra,  
anche allora ho fiducia. **Rit.**

Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per contemplare la bellezza del Signore  
e ammirare il suo santuario. **Rit.**

Nella sua dimora mi offre riparo  
nel giorno della sventura.  
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,  
sopra una roccia mi innalza. **Rit.**

E ora rialzo la testa  
sui nemici che mi circondano.  
Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,  
inni di gioia canterò al Signore. **Rit.**

Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi! **Rit.**

Il mio cuore ripete il tuo invito:  
"Cercate il mio volto!".  
Il tuo volto, Signore, io cerco. **Rit.**

Non nascondermi il tuo volto,  
non respingere con ira il tuo servo.  
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,  
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. **Rit.**

Aiutati dalle parole di san Giovanni Paolo II facciamo risuonare in noi questo Salmo...

## IN ASCOLTO DI SAN GIOVANNI CALABRIA...

Affidando le intenzioni di preghiera calabriana di questo mese, meditiamo le parole di san Giovanni Calabria rivolte ai suoi novizi il 6 ottobre 1940.



*Miei carissimi Novizi<sup>1</sup>,*

*la grazia, la pace di Gesù benedetto siano sempre con noi.*

*Ecco che in questo momento il mio pensiero vola al vostro caro e benedetto Noviziato, dove, per grazia del Signore, quale Cenacolo Divino, date principio al vostro anno di formazione spirituale, secondo lo spirito puro e genuino della nostra cara Congregazione.*

*Miei cari, anzi carissimi Novizi, in ginocchio vi prego e vi scongiuro di far tesoro di tanta grazia; corrispondete con cuore grande e generoso a tutti i doni che il Signore vi darà in quest'anno di grazie.*

*Nel vostro Padre Maestro [don Pietro Murari] vedete, ascoltate Gesù, a Lui affidate, con tutta confidenza di figli, voi stessi, desiderando solo la vostra personale santificazione, per poi santificare e compiere grandi disegni per Voi, per le vostre anime e per l'Opera dei Poveri Servi alla quale il Signore vi chiama.*

---

<sup>1</sup> Novizi: Benassi Gildo, Biliato Guerrino, Cordioli Giacomo, Danese Giovanni, Ducati don Pio, Fiorini Luigi, Foffano don Ottorino, Gnesotto Federico, Graziadei Ottone, Simonetto Abramo. Dal 21 novembre 1940, si aggregano anche Verzé Luigi e Pescetta Aldo.

*Bisogna che l'umanità sia ricondotta alla vita, alle pure sorgenti del Santo Vangelo; v'e bisogno di luce, di sale, di vangeli viventi; e voi con la divina grazia dovete essere tali. Certo Satana fremere, e tenterà le sue vie; ma niente paura, il Signore vincerà, se voi con il divino suo aiuto farete la vostra parte. Io, come vi dissi al momento della vostra partenza, vi sono sempre vicino con la preghiera e la sofferenza, e spero, se a Dio piace, di venire spesso tra voi [Casa S. Giuseppe in Roncà] per trovare doppio riposo. Amati Novizi, che Dio vi benedica, che lo Spirito Santo, per intercessione della cara Madonna, vi santifichi. Pregate, pregate sempre per me. Povero in C. J. Sac. J. Calabria*

Concludiamo la nostra preghiera per tutte le vocazioni affidandola al cuore immacolato della nostra cara mamma celeste, Maria, Madre di tutte le vocazioni, recitando la preghiera a Maria Stella dell'Evangelizzazione composta da san Giovanni Paolo II e consegnata a TELEPACE il 21 Ottobre 1992:

*O Maria, al mattino della Pentecoste  
Tu hai sostenuto con la preghiera l'inizio  
dell'evangelizzazione intrapresa dagli Apostoli  
sotto l'azione dello Spirito Santo.  
Con la tua costante protezione continua a  
guidare anche oggi, in questi tempi di  
apprensione e di speranza, i passi della Chiesa  
che, docile al mandato del suo Signore, si  
spinge con la "lieta notizia" della salvezza verso  
i popoli e le nazioni di ogni angolo della terra.  
Orienta le nostre scelte di vita, confortaci  
nell'ora della prova, affinché, fedeli a Dio e  
all'uomo, affrontiamo con umile audacia  
i sentieri misteriosi dell'etere, per recare alla  
mente ed al cuore di ogni persona l'annuncio  
gioioso di Cristo Redentore dell'uomo.  
O Maria, Stella dell'Evangelizzazione,  
cammina con noi! Amen.*



### **"SALVE O REGINA"**

***Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, AMEN.***

#### **Note:**

- Chiunque volesse ricevere la traccia di adorazione mensile sulla propria casella di posta elettronica può richiederla al seguente indirizzo: [gettaunseme@gmail.com](mailto:gettaunseme@gmail.com)
- Inoltre la traccia è pubblicata anche sul:
  - ✓ canale **Telegram "gettaunseme"** (link: [t.me/gettaunseme](https://t.me/gettaunseme)) dove oltre alla traccia potrebbero essere pubblicati anche approfondimenti, notizie e altro ancora...
  - ✓ sito della Delegazione Europea San Giovanni Calabria all'indirizzo: [www.delegazioneoncalabria.it](http://www.delegazioneoncalabria.it)
  - ✓ sito dell'Oasi San Giacomo all'indirizzo: [www.oasisangiaco.com](http://www.oasisangiaco.com)
- Giovedì 8 febbraio alle ore 21.00 adorazione "Getta un seme" per tutte le vocazioni nel Tempio dell'Eucarestia dell'Oasi San Giacomo.